

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **29/07/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa del 29-07-2010

<b>L'Adige:</b> ALBERTA VOLTOLINI VAL RENDENA/PAGANICA - Ci sono anche la solidarietà e il lavoro della Val.....	1
<b>Bresciaoggi(Abbonati):</b> La Protezione civile allunga le orecchie sul territorio.....	2
<b>Bresciaoggi(Abbonati):</b> Il sindaco rivoluziona la Giunta affidandosi ai baby assessori .....	3
<b>Corriere del Veneto (Ed. Padova):</b> Antonveneta, due anni a Brancher A Verona un terremoto politico .....	4
<b>Corriere del Veneto (Ed. Venezia):</b> Terremoto Litfiba, energia rock.....	5
<b>Corriere del Veneto (Ed. Vicenza):</b> A fuoco casa e azienda, un milione di euro di danni .....	6
<b>Il Gazzettino:</b> Il libro che mi ha terremotato felicemente l'esistenza è nato un pomeriggio di vigilia del.....	7
<b>Il Gazzettino:</b> I nuovi Orizzonti dei Malavoglia .....	8
<b>Il Gazzettino (Belluno):</b> Sistemazione idraulica-forestale per il paese di Buscole.....	9
<b>Il Gazzettino (Padova):</b> L'onorevole leghista Massimo Bitonci ha presentato un'interrogazione al sottosegretario .....	10
<b>Il Gazzettino (Pordenone):</b> Manutenzione in corso nelle scuole .....	11
<b>Il Gazzettino (Rovigo):</b> Regolamento e sviluppo in Consiglio .....	12
<b>Il Gazzettino (Treviso):</b> Un incendio che avrebbe potuto avere conseguenze devastanti, si è sviluppato verso le 7 di ..	13
<b>Il Gazzettino (Udine):</b> Elena Viotto.....	14
<b>Il Gazzettino (Udine):</b> Strada per Fusea, appello alla Provincia .....	15
<b>Il Gazzettino (Udine):</b> Dotazioni anti-incendio, 450mila euro alle squadre comunali dei volontari .....	16
<b>Il Gazzettino (Venezia):</b> SAN DONÀ - Qualche attimo di paura martedì sera per un incendio che aveva iniziato a ....	17
<b>Il Gazzettino (Venezia):</b> CAVARZERE - Anche il Comune di Cavarzere potrà accedere ai contributi straordinari .....	18
<b>Il Giornale di Vicenza:</b> L' Ortofrutta distrutta dal fuoco .....	19
<b>Il Secolo XIX:</b> Nessuna traccia del ciclista di Lavagnas comparso .....	21

***ALBERTA VOLTOLINI VAL RENDENA/PAGANICA - Ci sono anche la solidarietà e il lavoro della Val Rendena nella nuova chiesa che sarà inaugurata domani a Paganica, restituendo alla città***

Adige, L'

""

Data: 29/07/2010

Indietro

ALBERTA VOLTOLINI VAL RENDENA/PAGANICA - Ci sono anche la solidarietà e il lavoro della Val Rendena nella nuova chiesa che sarà inaugurata domani a Paganica, restituendo alla cittadella in provincia de L'Aquila - 8

ALBERTA VOLTOLINI VAL RENDENA/PAGANICA - Ci sono anche la solidarietà e il lavoro della Val Rendena nella nuova chiesa che sarà inaugurata domani a Paganica, restituendo alla cittadella in provincia de L'Aquila - 8.000 abitanti e, fino al terribile terremoto del 6 aprile 2009, sei chiese oggi del tutto inagibili - un luogo di preghiera, ma anche di incontro e aggregazione. L'edificio di culto, dedicato agli Angeli custodi, è stato costruito in tre mesi grazie alla catena di aiuto partita dal Trentino e dalla Val Rendena all'indomani del terremoto e mai interrottasi. Per Paganica, gemellata con Pinzolo, si è presentata, dopo l'emergenza, la necessità di un luogo dove pregare, celebrare la Santa Messa e incontrarsi. «Di tutte le chiese di Paganica - racconta Loreto Leone, comandante del Corpo di polizia locale di Pinzolo originario proprio della città abruzzese - non ne è rimasta in piedi nemmeno una, tranne una chiesetta romanica, troppo piccola per ospitare tutti i fedeli. La Messa veniva così celebrata in tenda o in altri luoghi provvisori come la biblioteca. Su questo problema abbiamo trovato un interlocutore sensibile prima in don Ivan Maffei poi nel sindaco di Pinzolo William Bonomi. In poco tempo si è così potuto ideare e realizzare il progetto della nuova chiesa degli angeli custodi». La struttura, costruita in tre mesi, è costata circa 450.000 euro. A fare da punto di riferimento per la raccolta dei fondi è stata l'Associazione Caritas di Bergamo "Diakonia Onlus". Hanno contribuito all'iniziativa numerosi enti pubblici, realtà religiose ed aziende private: in primis i comuni della Val Rendena (il contributo di Pinzolo è stato di 63.400 euro) e la diocesi di Trento (attraverso una raccolta fondi attivata nelle singole parrocchie), poi la Caritas bergamasca, la Masè Termointerpianti che ha fornito gratuitamente l'impianto idro-sanitario, la Cunaccia Bruno Srl, le casse rurali di Pinzolo e Strembo-Bocenago-Caderzone e numerosi singoli rendenesi. Per la Val Rendena si sono occupati dell'iter che si concluderà con l'inaugurazione di domani l'ex assessora comunale alle attività sociali Giovanna Binelli, il consigliere comunale Giovanni Cunaccia e il comandante dei Vigili Volontari del Fuoco di Pinzolo Luigi Maturi, che passo dopo passo ha seguito l'avanzamento dei lavori. «Tutti i comuni della Valle hanno aderito all'iniziativa - spiega il primo cittadino di Pinzolo William Bonomi - dimostrandosi solidali nei confronti di una comunità in difficoltà. Oltre che essere un'opera importante per i credenti - aggiunge Bonomi - credo potrà dare un contributo significativo in relazione a quell'aggregazione di cui Paganica sente più che mai il bisogno». «Quasi tutti gli abitanti - aggiunge Leone - possono oggi contare su un'abitazione, una struttura prefabbricata oppure la casa di proprietà rimessa a posto, ma i segni del terremoto sono ancora forti, nelle persone e nei luoghi. Il centro storico di Paganica, ad esempio, è ancora transennato. Fanno impressione la polvere, l'erba che poco a poco si sta impadronendo delle macerie e l'atmosfera di abbandono che vi regna».

29/07/2010

***La Protezione civile allunga le orecchie sul territorio***

Giovedì 29 Luglio 2010 PROVINCIA

CHIARI. Rete radio

La Protezione

civile allunga

le «orecchie»

sul territorio

L'Associazione volontari protezione civile paracadutisti di Chiari allunga le orecchie. Il gruppo ha infatti ottenuto un'adeguata copertura radio del proprio bacino di utenza.

E' stata completata la posa definitiva delle antenne radio sulla trave della sede dei volontari in via Campagnola dove ha sede anche il distaccamento dei Vigili del fuoco. L'operazione è stata condotta in collaborazione con «Il nucleo» che ha messo a disposizione gratuitamente il mezzo di sollevamento necessario per effettuare in sicurezza l'installazione.

L'attuale configurazione prevede la possibilità di comunicare utilizzando la normale frequenza in concessione al gruppo tramite un'antenna più efficiente. In caso di grandi calamità, l'unità di crisi dei soccorsi potrà contare su un'antenna bibanda di ottima qualità in posizione ideale. La terza antenna è riservata ad un uso radioamatoriale che permette al gruppo di condividere informazioni con altre realtà di volontariato presenti sul territorio. «Nei prossimi mesi – spiega il presidente Silvano Goffi - altri investimenti consentiranno di potenziare l'attrezzatura, grazie all'impiego di fondi interni. Si procederà inoltre con l'acquisto di un pick-up finanziato quasi interamente dal Comune».M. MA.

## *Il sindaco rivoluziona la Giunta affidandosi ai baby assessori*

Giovedì 29 Luglio 2010 PROVINCIA

ROVATO. Dei titolari della squadra iniziale restano solo il primo cittadino e l'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Baruffi

Il sindaco rivoluziona la Giunta affidandosi ai «baby» assessori

Scatta la staffetta di metà mandato Nell'esecutivo Diomira Ramera e il debuttante Matteo Verzelletti: hanno quarantotto anni in due

Squadra che vince si cambia, anzi si rivoluziona. Rovato si candida a diventare un modello della politica dell'alternanza. Nella seduta del Consiglio comunale di stasera, il sindaco Andrea Cottinelli sostituirà in blocco la Giunta che ha retto il timone del paese per la prima parte del mandato.

UNA STAFFETTA ANNUNCIATA dal programma elettorale che, tuttavia, suscita curiosità. Oltre ovviamente al primo cittadino, l'unico a restare nella stanza dei bottoni sarà Giuseppe Baruffi che da oltre un anno si occupa Lavori Pubblici. Il nuovo team di governo sarà composto da Angelo Bergomi che oltre all'incarico di vicesindaco assumerà le deleghe a Attività estrattive, Ecologia e grandi infrastrutture, Diomira Ramera che guiderà il settore Commercio. Antonio Niglia è il nuovo assessore a Istruzione e Cultura, Matteo Verzelletti seguirà Sport, Associazioni e Protezione civile mentre Mara Bergomi avrà in carico il Welfare. Da definire infine le competenze di Gianpietro Bara: le deleghe saranno fisiologicamente legate alla sua professione di agronomo.

«IN OTTO ANNI - afferma Cottinelli spiegando lo spirito del radicale turn-over -, amministratori, consiglieri, candidati e sostenitori di Rovato Civica, hanno condiviso le caratteristiche della lista a partire dalla scelta di amministrare per servire cittadini, il territorio e suoi bisogni, non per esercitare un qualsiasi potere. Ogni persona che ha aderito al progetto amministrativo ha una sua vita lavorativa e privata: nessuno ha bisogno del ruolo politico per essere riconosciuto. Tanti rovatensi hanno compreso la forza innovativa e originale di servire la comunità con il massimo impegno e quando nel 2007 ci siamo riproposti ho chiesto a tutta la giunta di sottoporsi al giudizio dei cittadini, con l'impegno a metà mandato di lasciare spazio ad energie nuove: un gesto di rinnovamento che il paese apprezzerà».

Il primo cittadino tiene a precisare che l'enorme patrimonio di competenze accumulato dagli assessori uscenti non sarà disperso perché continueranno a collaborare collegialmente al progetto della lista. agosto la Giunta sarà completamente nuova. «Dalle fiere alla rassegna dello Sbarazzo passando per il distretto del commercio cercherò di gestire al meglio la preziosa eredità amministrativa del mio predecessore Eligio Costanzi - afferma Diomira Ramera, 24 anni con laurea triennale in filosofia -. L'obiettivo è moltiplicare le occasioni di promozione di Rovato punto di riferimento del commercio franciacortino. Cercheremo di sfruttare le altre peculiarità del nostro paese valorizzando aspetti storici e culturali con iniziative semplici, magari partendo dalla gastronomia per riportare la gente nelle piazze e nella strada coinvolgendo tutte le categorie».

CON DIOMIRA RAMERA entra in Giunta il coetaneo Matteo Verzelletti, laurea triennale in ingegneria meccanica al Politecnico di Milano dove sta ora proseguendo gli studi.

Karateka di buon livello, uno dei più giovani assessori nella storia di Rovato ammette: «Sono rimasto stupito dalla proposta del sindaco, ma ho accettato perché posso contare sul supporto di un gruppo di giovani, che si è formato questo inverno lavorando e formulando proposte per dare la voce ai giovani».G.C.C.

***Antonveneta, due anni a Brancher A Verona un terremoto politico***

29 lug 2010 PadovaAltri servizi sul Corriere della Sera) Lillo Aldegheri RIPRODUZIONE RISERVATA

Attacco di Pd e Idv. E nel Pdl c'è anche chi dice: «Cambiamo coordinatore»

VERONA Due anni di reclusione. La sentenza per Aldo Brancher arriva nel tardo pomeriggio. Il tribunale di Milano condanna l'ex ministro per ricettazione e appropriazione indebita nel processo, con rito abbreviato, per la vicenda Antonveneta. Brancher è condannato per due distinti episodi mentre viene assolto da altre due presunte ricettazioni.

La notizia arriva a Verona quasi all'ora di cena e il mondo politico commenta. E si spacca. Immediata la solidarietà da chi gli è politicamente più vicino. L'assessore comunale Daniele Polato esprime «solidarietà e piena fiducia all'amico Aldo, persona onesta e politico capace. Sono certo che dimostrerà nei vari gradi di giudizio la sua assoluta estraneità ai fatti addebitatigli. Rispetto la sentenza di primo grado, anche se non la condivido».

Sulle stesse posizioni il capogruppo di Forza Italia a Palazzo Barbieri, Salvatore Papadia, secondo il quale «la storia ci insegna come sia difficile uscire indenni dai processi che si celebrano a Milano, dove è difficile distinguere i giudici dai pm. Brancher è peraltro riuscito a smontare il teorema del pm, venendo assolto da due imputazioni, il che è una mezza vittoria».

Diversa la valutazione di un altro consigliere comunale di Forza Italia, Stefano Casali: «E' una sentenza di primo grado pesante. Ora credo che il partito dovrà improrogabilmente interrogarsi sulle caratteristiche che dovrà avere il nuovo coordinatore provinciale ( carica oggi ricoperta proprio da Brancher, Ndr) ».

Cautela dal mondo leghista. Il parlamentare del Carroccio Alessandro Montagnoli spiega: «Dal punto di vista umano mi dispiace molto. Credo che in queste settimane per lui sia cambiato il mondo. Prendo atto della sentenza, contro la quale lui ricorrerà in appello, aspettiamo la sentenza definitiva».

Dal centrosinistra, opposte considerazioni. Il segretario provinciale del Pd, Giandomenico Allegri, sottolinea che «si dimostra essere stata più che opportuna la battaglia del Pd affinché si andasse a un regolare processo: quella nomina a ministro, senza neppure sapere con quali deleghe, appariva al solo scopo di non andare in tribunale». Più duro Gustavo Franchetto ( Idv): « Il comportamento di Brancher dimostrava fin dall'inizio la sua colpevolezza. Una persona che sa di essere innocente va volentieri davanti ai giudici perchè venga a galla la verità».

(

***Terremoto Litfiba, energia rock***

29 lug 2010 Venezia Francesco Verni RIPRODUZIONE RISERVATA

Stasera a Villafranca l'unica tappa veneta del tour della reunion

Il rock italiano continua ad essere in carenza drastica d'ossigeno? Ci pensano i veterani (e riuniti) Litfiba ad aprire le bombole per una ventata di rock 'n' roll puro al cento per cento.

Il ritorno Piero Pelù, voce e leader dei Litfiba

Questa sera al castello Scaligero di Villafranca (Verona, ore 21.30, info 045/8039156) la band toscana del Diabolo porterà l'unica tappa veneta del tour della reunion che ha già dato come frutti una serie di concerti sold out e Stato libero di Litfiba, album live con due inediti. Sin dagli esordi, nei primissimi anni Ottanta, sono stati il primo gruppo italiano a sviluppare un linguaggio internazionale. Sette milioni di dischi venduti e concerti sold out in Italia, Francia, Belgio, Svizzera, Germania, Olanda e Messico. Album icona come Desaparecido, primo della «trilogia del potere», poi Gianni Maroccolo se ne va con la sua vena punk-new age e al chitarrista Ghigo Renzulli e al cantante Piero Pelù non rimane che il rock: nasce così la «Tetralogia degli elementi». Il fuoco di El Diablo, la terra di Terremoto, l'aria di Spirito, l'acqua di Mondi sommersi. Troppe incomprensioni, arriva la crisi. L'ultimo capitolo della storia dei Litfiba con Pelù come vocalist è Infinito pubblicato nel 1999, vende 900mila copie. Le strade di Piero e Ghigo si dividono, Pelù diventa solista e i Litfiba continuano con Renzulli. Ma qualcosa della magia rock si è spezzata. Dieci anni di strade divise e arriva la sorpresa.

La notizia è ufficializzata l'11 dicembre 2009, sul sito ufficiale del gruppo, annunciando il ritorno di Pelù alla voce. «La voglia di salire su palco insieme e fare concerti è inarrestabile - annunciano dopo dieci anni di separazione - la contemporaneità di questo linguaggio ha permesso un nuovo confronto fra noi due, che ha scatenato la voglia di risuonare insieme». Si riparte in tour, dal vivo forse non sono più gli animali da palco di venticinque anni fa, ma gli show di adesso ne vogliono seguire le orme incendiare e selvagge. Qualche data ad aprile tutte sold out e la band si ritrova in una formazione completata dal tastierista Federico Sagona che aveva già collaborato negli ultimi anni con Pelù da solista e il bassista Daniele Bagni (rientrato nella band dopo dieci anni), mentre alla batteria resta Pino Fidanza. «Non ce lo aspettavamo, poi è andata come è andata e continueremo a far concerti per tutta l'estate. Sul palco ci sarà la classica formazione Litfiba, voce, chitarra, basso, tastiere e batteria per un concerto tutto suonato, un live 100% suonato - raccontano Piero e Ghigo - faremo uno show intenso e compatto, vogliamo portare nelle piazze e negli stadi tutta quell'energia che si crea in un club rock, con il rapporto diretto tra musicisti e pubblico». «Litfiba, tornate insieme, vi ricordate di quell'epoca che fu?» cantavano Elio e le storie tese. Eccoli accontentati.

***A fuoco casa e azienda, un milione di euro di danni***

29 lug 2010 VicenzaR.Va. RIPRODUZIONE RISERVATA

Distrutta l'Ortofrutta Rossi. Il fumo ha svegliato il figlio del titolare, la moglie e la piccola di 3 anni

CHIUPPANO - Si sono svegliati nelle prime ore dell'alba mentre le fiamme stavano ingoiando l'appartamento. Della gravità della situazione si sono resi conto subito Marco Rossi e la moglie, che hanno preso in braccio la figlia di 3 anni e l'hanno portata in salvo fuori dalla casa che rischiava di crollare. L'incendio è scoppiato nell'Ortofrutta del padre, Mario Rossi, andato distrutto. Una prima stima parla di danni per oltre 1 milione di euro. L'incendio è scoppiato in via del Costo 43, a Chiuppano, nelle prime ore di ieri all'interno dell'Ortofrutta Rossi, che abita qualche casa più in là. Le fiamme hanno attecchito sui materiali infiammabili e sulle cassette di legno allargandosi a macchia d'olio per tutto il perimetro dell'azienda. Nessuno si è accorto di nulla, e minuto dopo minuto, il fuoco, ha ridotto in cenere tutto quello che ha incontrato sul suo cammino moltiplicando la sua potenza. Le lingue di fuoco, che hanno devastato l'intero magazzino e i prodotti che vi erano conservati, si sono allungate fino al negozio per la vendita al dettaglio adiacente. L'azienda è adiacente all'abitazione dove c'è l'appartamento del figlio Marco, 34enne, sposato, padre di una bimba di 3 anni, che, mentre si stava scatenando l'inferno, dormiva nella sua cameretta. Le fiamme avevano raggiunto anche l'appartamento e l'incendio aveva già bruciato le travi di sostegno della casa, che avrebbe potuto anche crollare. A chiamare il 115 infatti sono state alcune persone residenti al di là delle montagne del Costo che a chilometri di distanza hanno visto la fitta coltre di fumo salire nel cielo schiarito dall'alba e il bagliore delle fiamme.

(Galofaro) Incendio Hanno lavorato ore i vigili del fuoco di Schio, Thiene e Vicenza per spegnere l'incendio che ieri mattina ha distrutto l'Ortofrutta Rossi e l'abitazione vicina

Alle 6 la centrale operativa dei vigili del fuoco ha attivato anche i distaccamenti. Sul posto sono arrivati quattro squadre di pompieri da Vicenza, Schio e Thiene. I pompieri hanno lavorato per diverse ore per domare il rogo e verificare la staticità degli edifici interessati. Secondo una prima ricostruzione del caposquadra che ha coordinato gli interventi, e dei carabinieri di Thiene che hanno supervisionato i rilievi della locale stazione, sembra che a far scaturire l'incendio possa essere stato il surriscaldamento dell'impianto di refrigerazione che è andato in tilt ed ha causato il cortocircuito che ha originato le prime scintille. I danni, almeno per l'ortofrutta, sono coperti da assicurazione ma intanto la casa di Marco Rossi è stata dichiarata inagibile e lui e la famiglia hanno intanto trovato ospitalità dal padre.



***Il libro che mi ha terremotato felicemente l'esistenza è nato un pomeriggio di vigilia del...***

**Giovedì 29 Luglio 2010,**

**Il libro che mi ha terremotato felicemente l'esistenza è nato un pomeriggio di vigilia della Pasqua ebraica in una stanza d'albergo a Leopoli, oggi città dell'Ucraina, capoluogo della Galizia orientale da cui i miei nonni ebbero l'ottima idea di partire nel 1925 in luna di miele verso la Palestina. Se fossero rimasti a vivere a Boryslaw, il loro vicino borgo minerario, sarebbero stati cancellati insieme al resto della famiglia e del meraviglioso universo yiddish che per secoli aveva arricchito quella regione d'Europa. Dunque io non sarei qui a raccontarvelo. Un'emigrazione benedetta e salvifica, come quella successiva che mi avrebbe separato dal Medio Oriente in fiamme per condurmi bambino in Italia.**

**Quel pomeriggio m'imbattei nelle anime vagabonde che non ero stato fin lì capace di riconoscere nelle sfuriate di nonna Teta e nell'inquietudine densa di recriminazioni che ha avvelenato mio padre, il “vero Lerner”, trasmettendosi dentro di me. Nella patria dei chassidim, dove si era formato il grande studioso di mistica ebraica Martin Buber, appresi che i maestri della Kabbalah da secoli interpretavano il sommovimento del nostro inconscio attraversato dalle anime delle generazioni che ci avevano preceduto. Turbinavano come un vento impetuoso fino a scuoterci, come se volessero destarci dalla nostra inconsapevolezza, rivelandoci quel che nei genitori era rimasto inenarrabile.**

Spiegano, quei maestri, che le anime vagabonde si guardano bene dal restare rinchiusi nell'aldilà, sono presenti tra noi, cozzano tra loro e per questo l'incontro e lo scontro produce vere e proprie scintille d'anima.

Perché non le avevo riconosciute prima? Perché il papà e la mamma non avevano saputo dirmi quel che era successo ai familiari nei fatidici anni Quaranta del Novecento, dentro l'Europa dilaniata dalla seconda guerra mondiale, nel mentre si scatenava nel loro luogo natale il conflitto che avrebbe portato alla nascita dello Stato d'Israele? La verità è che di quel dramma storico decisivo nel segnare le sorti della famiglia essi recavano impresso il malessere, sfociato in profonde incomprensioni, ma ne avevano rimosse le circostanze, rifugiandosi in una visione idilliaca, edulcorata, del Libano in cui si erano incontrati.

Così, quando ho rimesso piede a Beirut cinquant'anni dopo esservi nato, ho ben riconosciuto la sensualità femminile, la raffinatezza, il cosmopolitismo di cui mi avevano trasmesso il rimpianto, ma trovandolo immerso in una dimensione macabra che nessuna dissimulazione mi avrebbe più consentito di ignorare.

Già da anni stavo lavorando al progetto di “Scintille”. Si susseguivano i miei viaggi disordinati in Israele, Polonia, Lituania, Ucraina, Algeria, Libano con la vaga intenzione di fissarli infine, chissà, dentro un volume di reportage giornalistico. A Leopoli, quel pomeriggio, mi resi conto di qual era la molla più intima che mi spingeva a partire.

Prescinderne, magari per discrezione, avrebbe reso tutto inutile, sterile. Il giornalista doveva cedere il passo. A legare quei viaggi era la necessità di colmare un vuoto personale, la mancanza di un naturale passaggio tra generazioni riguardo al lato oscuro della vicenda familiare. Insomma, erano le scintille delle anime vagabonde che a me toccava riconoscere, anche se ciò implicava un'opera di autoanalisi dolorosa, per certi versi sgradevole. Di mezzo c'era lo scontro fra il ramo materno e il ramo paterno della famiglia, il divorzio dei miei genitori tuttora imbrigliati nel rancore, la loro inadeguatezza a fronteggiare traumi determinati dalla Storia ma anche il conseguente venir meno della confidenza con me.

Solo a quel punto il fortunato italiano che sono diventato è riuscito a snodare un racconto veritiero fra i confini delle sue diverse patrie. Guidato dalle anime vagabonde ho scoperto che nonna Teta sarebbe stata in grado di sorprendermi e che i miei genitori ormai anziani meritano comprensione. Provo sollievo, per averlo scritto.

© riproduzione riservata

*I nuovi Orizzonti dei Malavoglia*

MOSTRA DEL CINEMA Presentata la sezione sperimentale. "Machete" primo film di mezzanotte

I nuovi Orizzonti

dei Malavoglia

ORIZZONTI Una scena di "Malavoglia" di Pasquale Scimeca

Giovedì 29 Luglio 2010,

VENEZIA - Riletture visionarie e moderne dei classici, come *La belle endormie* di Catherine Breillat, film d'apertura e *Malavoglia* di Pasquale Scimeca, maestri come Paul Morissey (*News From Nowhere*), Arriaga (*El Pozo*), Manoel De Oliveira; Vincent Gallo che dirige il figlio di Sylvester Stallone, *Sage in the Agent*; i ritratti di serial killer (*El sicario Room 164* di Gianfranco Rosi, *Bangdokpi* di Kim Gok, Kim Sun); l'animazione da Topolino e Pluto (l'austriaco *Shadow cuts*) agli animaletti giapponesi di *Mechanic of Spring*.

Sono fra i percorsi di Orizzonti, la sezione collaterale della Mostra del Cinema di Venezia che si apre al "fuori formato", con una gamma diversa da quella della passata formula di CortoCortissimo, visto che include ogni tipo di film breve e tutti gli Eventi Speciali.

Sono ammessi alla selezione di Orizzonti solo film offerti alla Mostra in prima mondiale o comunque non ancora proiettati in pubblico fuori dal paese d'origine e in Italia.

Il direttore del Festival Marco Müller spiega che «abbiamo, in definitiva, lavorato a scontentare quelli che erano i vecchi Orizzonti, così che potessero rappresentare l'altro versante (un altro punto di vista, un'altra immagine del cinema per come lo si può fare oggi) di ciò che viene proposto complessivamente dalla Mostra».

Tra gli italiani troviamo la rilettura dei *Malavoglia* di Pasquale Scimeca; il ritratto dei cavatori di marmo sull'Appennino di Carrara di *Il capo* di Yuri Ancarani; i paesaggi di *Non si può far nulla contro il vento* di Flatfarm; il racconto diretto da Armin Linke e Francesco Mattuzzi, della decolonizzazione architettonica in Israele in *Future Archaeology*; la storia del missionario e cineasta Padre Alberto Maria De Agostini (1883-1960) in *Per questi stretti morire - Cartografia di una passione* di Giuseppe Gaudino e Isabella Sandri; *Un anno dopo - Progetto Memory Hunters 1* di vari registi, tra cui, Carlo Liberatore, Matteo Di Bernardino, Antonio Iacobone, dedicato al terremoto dell'Aquila.

Intanto la Mostra, che sarà ufficialmente presentata oggi a Roma, svela un nuovo film, quello che chiuderà a mezzanotte la prima giornata, l'1 settembre. Sarà *Machete*, il nuovo attesissimo film d'azione di Robert Rodriguez, estensione del finto trailer in apertura dell'acclamato *"Grindhouse - Planet Terror"* diretto da Rodriguez con Ethan Maniquis. Sarà presentato in anteprima mondiale.

Sfuma invece l'ipotesi di avere a Venezia *Tree of Life*, il nuovo segretissimo film del regista di culto Terrence Malick con Brad Pitt e Sean Penn. Il film non sarà disponibile, sembra perché non ancora finito al montaggio e slittato ancora come uscita nelle sale.

***Sistemazione idraulica-forestale per il paese di Buscole***

È stata messa in sicurezza un'area a pendio a ridosso di alcune case già soggetta in passato a smottamenti  
Giovedì 29 Luglio 2010,

La sistemazione idraulico-forestale e di regimazione delle acque nella frazione di Buscole, in comune di Farra d'Alpago, è ormai realtà. I lavori sono stati realizzati dal Servizio forestale di Belluno per un importo complessivo di 60 mila euro. Il Servizio forestale ha realizzato anche la progettazione, cura la direzione dei lavori e sta eseguendo con le proprie maestranze le opere stesse.

Sono due i tipi di interventi: una prima attività riguarda la realizzazione di gabbionate per il contenimento al piede di un movimento franoso a ridosso di alcune case di Buscole, l'esecuzione di drenaggi e la sistemazione del terreno a monte. Il secondo tipo di operazione mira a realizzare dei drenaggi per la raccolta delle acque d'infiltrazione e alla posa in opera di tubazioni e canalette per lo smaltimento dell'acqua nella parte bassa del paese.

L'opera realizzata ha anche un'importante funzione di intervento di protezione civile, in quanto si è messo in sicurezza un luogo a ridosso di alcune abitazioni di Buscole, soggette in passato a smottamenti.

Grande soddisfazione è stata espressa dal sindaco Floriano De Prà: in particolare, il primo cittadino ha voluto ringraziare per la tempestività il dirigente del Servizio forestale Pierantonio Zanchetta.

© riproduzione riservata

***L'onorevole leghista Massimo Bitonci ha presentato un'interrogazione al sottosegretario de...***

Giovedì 29 Luglio 2010,

L'onorevole leghista Massimo Bitonci ha presentato un'interrogazione al sottosegretario della Protezione civile Guido Bertolaso. Si legge: «Danni ingentissimi si sono registrati a Montegrotto, Albignasego, Noventa, Ponte San Nicolò, e più genericamente in tutta l'area prossimale ai colli euganei». Bitonci chiede «se e in quale misura il sottosegretario intenda farsi portavoce presso il Governo per venire incontro tempestivamente alla popolazione colpita dal fortunale del 24 luglio. In che modo si intendono reperire i fondi necessari al ripristino delle strutture private e pubbliche danneggiate, ed al mancato guadagno da parte dei coltivatori e degli agricoltori che non avranno la possibilità di raccogliere i frutti del proprio lavoro». Arianna Lazzarini , Liga veneta Lega Nord, ha intanto presentato alla giunta regionale una mozione perchè siano stanziati risorse adeguate per l'emergenza maltempo.

***Manutenzione in corso nelle scuole***

CORDOVADO

Manutenzione

in corso

nelle scuole

Giovedì 29 Luglio 2010,

CORDOVADO - (alco) I bimbi della scuola materna Francesco Cecchini si riappropriano dei loro locali. È prevista infatti per settembre, in coincidenza con l'inizio del nuovo anno scolastico, l'ultimazione dei lavori più importanti della scuola per l'infanzia di Cordovado. Perché l'opera possa dirsi completamente ultimata è stato però necessario un nuovo intervento economico della Regione, che ha stanziato ulteriori 150 mila euro. Il completamento comprenderà la sistemazione delle aree esterne, gli spazi verdi e le strutture di protezione. I lavori di rifinitura, che non hanno nulla a che vedere con il corpo centrale dell'edificio e che perciò non comprometteranno la sicurezza dei bimbi, verranno ultimati entro l'estate del 2011. «Sarà compresa in questa tranche - annuncia il consigliere Savina Zadro - anche la realizzazione del tunnel che collegherà il corpo centrale alla palazzina nuova».

Sono cominciati intanto gli interventi di manutenzione straordinaria anche negli edifici della scuola primaria e della scuola media. Sono previsti la realizzazione di nuovi controsoffitti, la sostituzione dei serramenti delle aule e il rifacimento di alcuni servizi igienici, impianti anti-incendio ed elettrico.

© riproduzione riservata

***Regolamento e sviluppo in Consiglio***

ROSOLINA

Giovedì 29 Luglio 2010,

Il consiglio comunale di Rosolina è convocato per questa sera alle 19 presso la sede municipale, per quella che si prevede sarà l'ultima adunanza, prima della pausa estiva. Si inizierà con le tradizionali comunicazioni del sindaco Luciano Mengoli sugli ultimi eventi importanti, cui seguirà la trattazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni ed ordini del giorno.

Quindi un argomento importante: la nomina dei consiglieri comunali designati a rappresentare il Comune di Rosolina, presso la Comunità del Parco regionale veneto del Delta del Po. Seguirà la trattazione dell'Approvazione del Regolamento comunale sul procedimento amministrativo; poi, la Comunicazione da parte del sindaco, della deliberazione di Giunta Comunale n.88 del 24.6.2010, ad oggetto: "Adesione al Piano Regionale di sviluppo del turismo sostenibile e competitivo" - Prelevamento dal fondo di riserva. Seguirà l'Adozione di Variante al Prg n. 2/2010 "Previsione di pista ciclabile in fregio a via Aldo Moro", ai sensi dell'art.50 Comma 4, lettera G, della Legge Regionale n. 61/85. Infine, ultimo argomento all'ordine del giorno, sarà l'Approvazione della convenzione per la costituzione del Distretto di Protezione Civile denominato "RO1", tra i Comuni di Adria, Loreo, Porto Viro e Rosolina.

E. M

***Un incendio che avrebbe potuto avere conseguenze devastanti, si è sviluppato verso le 7 di ieri...***

Giovedì 29 Luglio 2010,

Un incendio che avrebbe potuto avere conseguenze devastanti, si è sviluppato verso le 7 di ieri mattina, presso la sede centrale della società Ascopiave in Via Verizzo a Pieve di Soligo.

Come hanno confermato anche i vigili del fuoco giunti prontamente da Conegliano con delle autobotti, l'incendio si è sviluppato nei bagni al secondo piano, a seguito di un cortocircuito. Sembra - dai primi rilievi eseguiti sempre dai pompieri - causato da una ventola di aspirazione, che bloccatasi per cause ancora da accertare aveva surriscaldato l'impianto ed innescato l'incendio.

La fortuna ha voluto che il grande edificio dove sono ubicati la maggior parte degli uffici direzionali e amministrativi, fosse dotato di un sofisticato impianto antincendio che appena rilevata la presenza anomala di fumo, ha fatto scattare immediatamente l'allarme.

Ed alle 8.30, dopo pochi minuti dalla chiamata, sono giunti sul luogo dell'incendio i vigili del fuoco, i quali hanno spento le fiamme, che nel frattempo avevano divorato dei serramenti interni e degli scaffali e messo in sicurezza il fabbricato, permettendo ai dirigenti e impiegati di riprendere il loro lavoro e ai numerosi clienti di espletare le loro pratiche. Il perfetto funzionamento del sistema antincendio e il pronto intervento dei pompieri hanno limitato i danni, ma se non ci fossero stati questi presupposti, sarebbero stati molto pesanti. Nonostante il fuoco sia stato domato in poco tempo, il fumo si era propagato molto forte non solo al secondo piano, ma anche ai piani inferiori, creando non poche difficoltà a tutto il personale dell'azienda. Tanta paura dunque - con danni ancora da quantificare - ma poteva andare davvero peggio. E importanti sono stati anche gli impianti interni e il pronto intervento dei vigili.

Ascopiave s.p.a. è un primario operatore nella distribuzione del gas naturale in Italia, una società guidata da molti anni, con professionalità dal presidente Gildo Salton. L'Ascopiave è partecipata da 93 comuni del Nord Est e ha importanti partecipazioni in altre 20 società attive nella vendita di gas, energia elettrica, impianti fotovoltaici e altre energie alternative, fornite direttamente a domicilio degli utilizzatori.

Negli anni Ascopiave ha perseguito una strategia di straordinaria crescita, allargando il proprio bacino di clientela attraverso l'acquisizione di 8 società e accordi di partnership con altri operatori del settore come Acegas-APS, Bimetano Servizi e ASM Rovigo.

© riproduzione riservata

*Elena Viotto*

Giovedì 29 Luglio 2010,

Sono tornati ieri mattina, insieme a Ramon Berloso, nei luoghi-chiave dove sono maturati gli omicidi delle due giovani escort, Ilenia Vecchiato e Diana Alexiu. E hanno ritrovato il cellulare della prima vittima e l'asta in metallo con cui la stessa è stata tramortita prima di essere uccisa a colpi di balestra. Così gli inquirenti hanno aggiunto un nuovo tassello al quadro probatorio dell'inchiesta. Il sopralluogo a Lucinico, Ajello e sul greto del Torre è cominciato presto, ieri mattina, intorno alle 7, e durato fino alle 9.30, alla presenza di carabinieri, polizia, scientifica e del sostituto procuratore Annunziata Puglia. Grazie alle indicazioni fornite da Berloso, assistito dal suo avvocato Roberto Mete, e alla collaborazione degli uomini della protezione civile, gli inquirenti hanno ritrovato l'asta di ferro, seminasosta in una zona impervia e piena di rovi, sul greto del fiume, insieme anche a un asciugamano che sarebbe stato avvolto sull'asta metallica assieme a del nastro adesivo. Gli oggetti, che da marzo si trovavano nell'acqua, all'aperto e sotto le intemperie, verranno ora analizzati dalla scientifica alla ricerca di tracce di sangue, capelli delle vittime o altri elementi utili ai fini delle indagini. In un campo vicino alla casa di Ajello, tuttora sotto sequestro, è stato recuperato invece il cellulare di Ilenia, privo tuttavia della sua scheda, che probabilmente si trova nell'auto, sotto sequestro a Padova. Il sopralluogo degli inquirenti si è spinto fino a Lucinico, in via della Mainizza, dove Berloso ha indicato la villa come il teatro dell'aggressione a Ilenia. Sul posto, però, non è emerso nessun elemento che possa suffragare le dichiarazioni dell'indagato. In mattinata, poi, in Questura, gli inquirenti hanno sentito due delle escort, entrambe straniere e residenti fuori regione, contattate a marzo per un appuntamento da Berloso prima dell'omicidio di Ilenia. Appuntamento mai concretizzatisi in un caso perché una delle escort non accettava incontri per un intero weekend con nuovi clienti, in un altro perché la ragazza, giunta nel goriziano sul luogo isolato e poco sicuro dell'incontro, ha avuto paura e si è allontanata. Già in precedenza gli inquirenti avevano sentito una terza ragazza che avrebbe dovuto incontrare Berloso nel goriziano, ma che, giunta all'appuntamento accompagnata da una persona non era stata avvicinata dall'uomo.

© riproduzione riservata



***Strada per Fusea, appello alla Provincia***

TOLMEZZO La carreggiata denota cedimenti anche di rilevante entità

Giovedì 29 Luglio 2010,

Mentre in centro città è stata riaperta completamente al transito nei due sensi di marcia la riqualificata via della Cooperativa dopo oltre un anno di lavori, gli sforzi dell'Amministrazione comunale in tema di viabilità si concentrano sulle arterie delle frazioni.

Gli interventi più pesanti interessano le strade comunali per Illegio e per Fusea. Nel primo caso si è deciso di intervenire subito e tra martedì e mercoledì l'arteria è stata chiusa al traffico per permettere l'esecuzione di un intervento urgente di protezione civile che comporta la rimozione di alcuni strati di roccia all'interno della galleria.

Per quanto riguarda Fusea invece, dove in diversi tratti si denotano cedimenti della carreggiata stradale e dove è stata ipotizzata una spesa di circa mezzo milione di euro, il sindaco Zearo con l'assessore alle Manutenzioni Riolino ha interessato il consigliere regionale Cacitti che presenterà la questione all'assessore regionale alle Infrastrutture Riccardo Riccardi.

Il sindaco Zearo e l'assessore hanno voluto ribadire inoltre la necessità di trasferire detta viabilità alla competenza provinciale, anche in considerazione che la strada collega il capoluogo Carnico non solo con le frazioni alte ma anche con il comune di Lauco e conseguentemente con quello di Villa Santina. Proprio per questo a breve verrà organizzato un incontro con l'assessore provinciale alla viabilità Fabio Marchetti.

***Dotazioni anti-incendio, 450mila euro alle squadre comunali dei volontari***

Dotazioni anti-incendio, 450mila euro  
alle squadre comunali dei volontari

Giovedì 29 Luglio 2010,

TRIESTE - Su proposta dell'assessore Riccardo Riccardi, la Giunta regionale ha finanziato con 450mila euro le spese di funzionamento e di manutenzione delle dotazioni delle squadre volontarie di antincendio boschivo, iscritte nell'elenco regionale. Il finanziamento annuale regionale assume importanza fondamentale per un corretto funzionamento delle squadre volontarie antincendio. I Comuni e di riflesso le singole squadre antincendio, sono state dotate di ulteriori mezzi e attrezzature a implementazione di quelle già in possesso, al fine di rendere più incisiva ed efficace non solo la lotta attiva, ma anche l'attività di prevenzione.

***SAN DONÀ - Qualche attimo di paura martedì sera per un incendio che aveva iniziato a svilu...***

Giovedì 29 Luglio 2010,

SAN DONÀ - Qualche attimo di paura martedì sera per un incendio che aveva iniziato a svilupparsi all'interno di un appartamento, occupato da una famigliola di extracomunitari. Che per fortuna si è concluso senza alcuna conseguenza per la salute degli inquilini dell'appartamentino.

Il tutto è avvenuto verso le 22.20 in via Giorgione, all'interno 4 del civico 10 della strada. Sembra che fosse stata lasciata accesa una candela, probabilmente di quelle usate per allontanare le zanzare, e questa, una volta consumatasi, ha lasciato colare la cera incandescente facendo prendere fuoco al mobiletto sopra cui era stata appoggiata. Allertati i vigili del fuoco, le fiamme sono state spente subito. Non ci sono stati gravi danni, se si escludono i muri anneriti dal fumo e per questo da ridipingere, oltre all'odore acre. (F.Cib.)

© riproduzione riservata

***CAVARZERE - Anche il Comune di Cavarzere potrà accedere ai contributi straordinari per lo stato...***

Giovedì 29 Luglio 2010,

CAVARZERE - Anche il Comune di Cavarzere potrà accedere ai contributi straordinari per lo stato di calamità a seguito delle piogge che hanno colpito alcuni territori del Veneto nella primavera 2009 e che hanno causato milioni di euro di danni all'area sud della Provincia. Lo stato di calamità naturale è stato decretato il 12 luglio scorso e ora pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

«Per accedere agli aiuti previsti - ha spiegato il ministro dell'Agricoltura Galan - i beneficiari devono dimostrare di aver subito danni superiori al 30% della produzione lorda vendibile».

Le domande di intervento potranno essere presentate alle autorità regionali competenti entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data di pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Mattia Da Re

© riproduzione riservata

*L' Ortofrutta distrutta dal fuoco*

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 29/07/2010

Indietro

CHIUPPANO. Un furioso incendio ha devastato il magazzino "Rossi", con la zona vendite e due abitazioni in via Costo

L' Ortofrutta distrutta dal fuoco

Diego Neri

Danni ingentissimi, per quasi un milione di euro. Causa probabile un corto circuito

Giovedì 29 Luglio 2010 PROVINCIA, e-mail print

Quel che resta dell'ortofrutta Rossi di Chiuppano dopo che nella notte è scoppiato ... Un furioso incendio ha distrutto l'ortofrutta "Rossi", in particolare il magazzino e la zona vendite, ed ha danneggiato seriamente l'abitazione di uno dei proprietari e una vicina casa in costruzione. I danni, dalle prime stime, ammonterebbero a quasi un milione di euro.

Il rogo è divampato ieri mattina poco dopo le 5. Fra le cause più probabili individuate dai vigili del fuoco un corto circuito generato nella zona delle celle frigorifere. L'allarme lo ha dato un vicino, che ha visto il fumo, ed ha svegliato Marco Rossi, il figlio del proprietario, Mario, 62 anni, che abita sopra l'attività, che sorge in via Costo 43 a Chiuppano.

L'ortofrutta è molto conosciuta in zona, e serve parecchie attività commerciali della zona.

Quando i proprietari sono scesi a controllare, hanno trovato le fiamme alte ed hanno avvisato subito il 115. Erano le 5.40 e i vigili del fuoco hanno raggiunto in forze Chiuppano, con otto mezzi e una trentina di pompieri, ai quali hanno dato il cambio i colleghi dopo qualche ora.

La situazione, all'arrivo dei soccorsi, era pesantissima e a rischio. Le fiamme avevano invaso il magazzino ed interessato anche il tetto dell'abitazione, che è stato parzialmente distrutto. L'adiacente area vendite è stata preservata dal fuoco, ma è stata seriamente danneggiata dal fumo e dalla fuliggine; inutile dire che tutta la frutta pronta per essere venduta è stata gettata.

I pompieri hanno lavorato molto a lungo per avere ragione delle fiamme all'interno del magazzino (che ha un'estensione di circa mille metri quadrati con l'altra ala), che è andato totalmente distrutto; sono rimaste solo delle carcasse metalliche degli scaffali. Il fuoco, infatti, ha trovato combustibile nelle strutture e nelle cassette di legno utilizzate per trasportare frutta e verdura.

A fianco dei pompieri, hanno operato i titolari e molti fra amici, vicini e conoscenti della famiglia Rossi, che è stimata in paese per la sua serietà e generosità. A Chiuppano sono giunti anche i carabinieri della compagnia di Thiene e la polizia locale del consorzio Nordest; i militari hanno escluso, in base ai primi accertamenti, l'ipotesi del dolo ed eventuali responsabilità; si sarebbe trattato infatti di un incendio accidentale, e i proprietari debbono ringraziare il vicino che li ha avvisati, altrimenti i danni sarebbero stati ancora maggiori e avrebbero potuto esserci conseguenze per i residenti.

Fortunatamente, invece, nessuno ha subito nè ustioni nè forme di intossicazione dal denso fumo acre che si è sprigionato dal rogo. I carabinieri informeranno anche il pubblico ministero Barbara De Munari di quanto accaduto.

I vigili hanno lavorato a lungo anche per mettere in sicurezza la struttura ed evitare che l'incendio interessasse anche altri immobili. Una casa in costruzione è stata danneggiata da fuoco, fumo e calore, mentre parte del tetto dell'appartamento di Marco Rossi è andato distrutto. L'acqua utilizzata per spegnere il fuoco è percolata in casa; i pompieri l'hanno dichiarata al momento inagibile.

Per la famiglia Rossi quella di ieri è stata una giornata drammatica, ma pur sconvolti si sono detti subito pronti a rimboccarsi le maniche anche se per sistemare l'attività e rimetterla in sesto ci vorrà davvero parecchio tempo. Oltre ai danni causati dal fuoco, ci sono anche quelli provocati dalla forzata sospensione dell'esercizio commerciale. Ad ogni modo, per una stima completa dei danni saranno necessari nuovi sopralluoghi e non è escluso che possano essere più contenuti di quanto emerso ieri. «Siamo disperati, ma sapremo riprenderci», hanno spiegato i figli stretti attorno al padre Mario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*L' Ortofrutta distrutta dal fuoco*

*Nessuna traccia del ciclista di Lavagna scomparso*

## LE RICERCHE

ne. Ancora un giorno di ricerche senza risultato per Roberto Rossi, il ciclista disperso nella zona del passo del Biscia da ormai otto giorni.

Ieri le squadre di soccorritori si sono raccolte nella frazione di Arzeno, Comune di Ne, e da lì hanno battuto a piedi e in fuoristrada i percorsi sterrati che dalla frazione scendono verso il fondovalle. Si tratta di itinerari che in una settimana di ricerche sono già stati battuti più volte. Ma i militi di pubbliche assistenze, i volontari di protezione civile e i vigili del fuoco non vogliono lasciare nulla di intentato.

Anche se le speranze di trovare vivo Rossi, 56 anni, ormeggiatore di Lavagna, si fanno sempre più remote. Si cercherà ancora oggi e domani, poi i sopralluoghi saranno interrotti. Questo è quello che ha deciso la Prefettura di Genova, da cui dipende gran parte del personale impegnato nelle ricerche. Rossi, uscito di casa per un lungo giro in mountain bike, ha contattato per l'ultima volta la moglie Concetta Parisi mercoledì 21 luglio scorso. Al telefono le ha detto di essere al passo del Biscia e di voler scendere verso la località Bocca di Bargone, in val Petronio. Ma a casa, in via della Pineta a Cavi di Lavagna, l'uomo non è mai arrivato. Il cinquantaseienne potrebbe aver sbagliato sentiero ad un bivio (le strade che può aver percorso sono disseminate di biforcazioni) ed essere caduto dalla bici. Oppure potrebbe aver avuto un malore. I soccorritori, in questi giorni, non hanno lasciato nulla di intentato, esplorando non solo i sentieri ma anche il fondo dei dirupi e le zone boschive tra la val Graveglia, la val Petronio e la val di Vara.

s. sch.

.x/29/1007

la dinamica Il camioncino avrebbe invertito la marcia

in un tratto in cui

la carreggiata è divisa dalla striscia continua

.x/29/1007